



Consiglio Regionale della Campania

Consigliere Francesco Todisco

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 254/4/X6

MOZIONE

“acqua: fuori dall'emergenza e verso un uso governato della risorsa”

Il sottoscritto Consigliere regionale, Francesco Todisco, ex art. 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione.

PREMESSO che:

- a) la grande siccità di questo 2017 presenta il conto all'opinione pubblica, alle istituzioni, alla politica, di decenni e decenni di una assoluta e totale sottovalutazione da parte del Paese tutto;
- b) l'acqua manca ed è del tutto insufficiente per bere, per l'agricoltura, per conservare vivi i corsi d'acqua superficiali. I cambiamenti climatici hanno ridotto la piovosità e per di più l'hanno concentrata in spazi temporali ristrettissimi da cui deriva il moltiplicarsi di frane e inondazioni favorite anche da una conformazione del suolo di per sé già inadatta (quando gli uomini non ci hanno aggiunto le proprie mani) a governare una massa d'acqua di inusuali dimensioni;
- c) oltre la metà dell'acqua sottratta al sottosuolo si disperde lungo le condotte prima di arrivare ai rubinetti; si è considerato inevitabile che se ne disperda una quantità sempre maggiore; le falde sono state sottoposte ad una captazione sempre più profonda essiccando ogni corso d'acqua superficiale; nessun tentativo è stato fatto per il riuso possibile di acque di risulta dagli usi umani attraverso una puntuale depurazione e la mancata distinzione fra acque “nobili” destinate alla potabilità ed altre acque potenzialmente destinabili alla irrigazione ed ad usi industriali;
- d) è mancata una visione politica negli investimenti pubblici in materia. Visione politica che non è stata all'altezza di quello che pure era stato, per il Mezzogiorno, uno dei risultati più grandiosi del primo trentennio di vita repubblicana: aver messo sotto controllo una sete atavica;
- e) impera un'ipocrisia dominante, soprattutto nelle province che forniscono acqua ad altri territori, per la quale il tutto dovrebbe essere affrontato con una diversa ripartizione delle risorse idriche: se la coperta è corta, è miopia, peraltro inconsapevole di quanto la Campania sia tributaria di altre regioni, immaginare che la soluzione sia di tirarla da un lato così spostando la sete (la Puglia per prima; ma poi perché non Napoli rispetto all'Irpinia; e infine un pezzo di Irpinia rispetto ad un altro e così via);

CONSIDERATO:

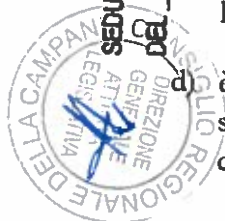
- f) che di fronte alle istituzioni tutte, Governo, Regioni, Comuni, sta il nodo vero che è ricostruire una politica pubblica delle acque, come grande priorità, questione ambientale, condizione di vivibilità e salute, ed anche come costo per la collettività di un essenziale servizio pubblico: non si può affidare una risposta che è urgente e indilazionabile alle difficoltà della finanza pubblica nazionale. Occorre intervenire per delineare una diversa qualità della spesa pubblica e modificarne le priorità. Peraltro ben più di altri tradizionali settori di intervento nelle opere pubbliche, sui quali si continua ad investire somme ingenti e non sempre utilmente impegnate,

Consiglio Regionale della Campania

Centro Direzionale, Isola F13 - 80143 Napoli

Tel. 081-7783683 - Email: todisco.fra@consiglio.regione.campania.it

APPROVATO / A

SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE
DE 29 NOVEMBRE 2017



Consiglio Regionale della Campania

Consigliere Francesco Todisco

un “grande progetto” sull’acqua può avere una ben più forte ricaduta congiunturale in termini di occupazione;

- g) gli elettori si sono pronunziati chiaramente nel volere che l’acqua sia bene pubblico inalienabile. A tale pronuncia non ha corrisposto sinora una strategia atta a valorizzare questo bene, tagliando così l’erba sotto i piedi di quanti si affannano a voler accampare una sinora indimostrata superiorità del soggetto privato nell’economicità della gestione delle acque;
- h) il costo della gestione dell’acqua, in linea teorica, discende essenzialmente da tre parametri: 1) ammortamento degli investimenti; 2) costo dell’energia per la captazione e per il trasporto; 3) costo del personale per l’esercizio del servizio. Di essi uno può essere contenuto, quello del personale, il secondo, la spesa per gli investimenti, è destinata in condizioni di gestione ottimale del servizio a crescere; solo il terzo, le spese per l’energia può essere oggetto di un tentativo di serio ridimensionamento. Intervenire sulle perdite, sull’impinguamento delle falde per innalzarne il livello e sulla riduzione della quantità di acqua potabile da destinare ad agricoltura e industria rappresenta, ed in misura non irrilevante, un colpo effettivo al costo energetico. Una sua riduzione, a parità di tariffe, rappresenta la possibilità di maggiori risorse per le manutenzioni almeno, se non per gli investimenti;
- i) infine, in una Campania nella quale, malgrado i dati relativi al Pil, resta drammatica la condizione occupazionale, investimenti consistenti, diffusi e a maggiore intensità di forza lavoro possono avere un effetto congiunturale di riattivazione di un comparto, l’edilizia, che pur essendo decisivo per una vera ripresa, presenta difficoltà insuperate a rimettersi in marcia.

VISTO che:

- j) la Regione Campania, nel quadro delle competenze definite dalle norme costituzionali e salve le attribuzioni statali e locali, provvede alla costituzione di un unico sistema informativo a livello regionale delle reti e degli impianti del servizio idrico integrato e degli interventi per il loro adeguamento e sviluppo;
- k) in passato per gli interventi afferenti al settore idrico si è usufruito del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) che trova attuazione attraverso i Programmi Operativi Regionali;
- l) l’Unione Europea ha predisposto il fondo FEIS (fondo europeo per gli investimenti strategici), principale pilastro del Piano Juncker, concepito dalla Commissione per cofinanziare la crescita, l’innovazione e le infrastrutture; fondo che può essere articolato in modo strategico con il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per stimolare la competitività, la crescita e l’occupazione nel settore agricolo e nelle zone rurali;
- m) esistono realtà virtuose italiane che hanno visto finanziati i loro progetti con fondi FEIS:
 - 1. Metropolitana Milanese (150 milioni d’investimento finanziati dalla Bei per 70) per aggiornare ed estendere gli impianti di estrazione e di trattamento dell’acqua, della rete di distribuzione, di raccolta delle acque reflue e degli impianti di trattamento,

Consiglio Regionale della Campania

Centro Direzionale, Isola F13 - 80143 Napoli

Tel. 081-7783683 - Email: todisco.fra@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

Consigliere Francesco Todisco

2. Aimag (consorzio di servizi dell'area modenese), per un valore è di complessivi 100 milioni il progetto è destinato all'ammodernamento della rete idrica integrata, in particolare le due adduttrici, i grossi tubi, che portano l'acqua dalle falde ai nodi centrali di Carpi e di Mirandola, allo scopo di ridurre ulteriormente i livelli di perdite della rete idrica modenese che oggi è al 25% (circa 10% sotto la media nazionale);
 3. Viveracqua (consorzio che rappresenta l'80% del territorio veneto), 728 interventi infrastrutturali, di manutenzione e adeguamento delle reti (acquedotti, fognature, depuratori), ma anche a vantaggio di economie di scala (come acquisti congiunti ed uffici comuni).
- n) la strategia del Por Campania Fesr 2014-2020 prevede nell' "Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" azioni che intervengano su problematiche ambientali rilevanti quali il miglioramento del servizio idrico integrato regionale, attraverso la riduzione degli sprechi e l'innalzamento del livello di qualità dei corpi idrici;
- o) l'Ente Idrico Campano (EIC) non risulta, attualmente, pienamente operativo;
- p) si registrano forti inadempienze da parte dei soggetti competenti alla gestione del servizio idrico;

RITENUTO

perciò che il settore idrico debba essere uno dei terreni privilegiati della utilizzazione dei fondi comunitari: per interventi immediati e di più lunga lena;

DELIBERA DI IMPEGNARE IL GOVERNO REGIONALE

ad assumere provvedimenti significativi e urgenti rimodulando le previsioni di interventi del programma comunitario 2014/2020 per allocare una significativa quota di risorse per un grande progetto "acqua: fuori dall'emergenza e verso un uso governato della risorsa".

Il programma relativo può articolarsi su tre tipologie di interventi, alcuni di carattere urgente ed indilazionabile, altri cadenzati nel tempo, finalizzati a:

1. un progetto di intervento per il risanamento delle perdite lungo la rete distributiva con priorità alle reti interne che presentano maggiori criticità, sommatoria di tanti progetti minori quanti sono gli acquedotti, con l'obiettivo di riportare ad una percentuale accettabile (15-20%), nell'arco di un quinquennio, la quantità d'acqua dispersa. Un progetto che può essere immaginato a regia regionale, in grado di attivare (o sostituirsi in caso di inadeguatezza) i poteri locali proprietari delle reti con l'obiettivo di progettare e portare all'appalto la maggior parte degli interventi sui punti più critici di perdite in un arco di due anni. Non è marginale, in questo contesto, il riordino delle competenze degli enti acquedottistici e della proprietà delle reti, che, malgrado i dettati legislativi, procede con estrema lentezza e con finalità più dettate da interessi di potere che di razionalità della gestione;



Consiglio Regionale della Campania

Consigliere Francesco Todisco

2. un tavolo tecnico - scientifico da cui, in tempi compatibili, derivare le proposte progettuali di interventi sul sistema fognario e depurativo per mettere in grado il sistema stesso di rimettere in circolo la maggiore quantità di acqua possibile per il suo riutilizzo a scopo agricolo e industriale a sollievo dall'attuale prelievo dall'acqua potabile pompata dal sottosuolo;
3. un tavolo tecnico - scientifico sulle possibilità di "rallentamento" dello scorrimento a valle delle acque piovane, attraverso una rete di piccoli sbarramenti ed altre opere di contenimento, al fine di diminuirne la velocità e la forza di dilavamento per dare al suolo una maggiore possibilità di assorbimento al fine del rimpinguamento delle falde sotterranee da inserire in maniera organica e prioritaria nei più generali interventi di bonifica, rimboschimento e difesa del suolo. Insomma, esaurita la fase, per la difficoltà a reperire siti idonei, della costruzione di grandi dighe di raccolta e redistribuzione che hanno caratterizzato la politica della Cassa per il Mezzogiorno, è necessaria una rete diffusa di "laghetti collinari stagionali" la cui funzione altro non sarebbe che quella di surrogare la funzione straordinaria dello scioglimento delle nevi che consentiva il lento assorbimento da parte del suolo.

F.to

Francesco	Todisco
Carminè	De Pascale
Maurizio	Petracca
Vincenzo	Alaia
Rosa	D'Amelio
Vincenzo	Maraio
Erasmus	Mortaruolo
Mario	Casillo
Gianpiero	Zinzi
Ermanno	Russo